

BASI, NELLO (S. Giovanni Valdarno (AR), 2 aprile 1889 - Arezzo, 20 agosto 1922). Politico, mastro orologiaio.

Con una lettera pubblicata su “L’Appennino” del 18 luglio 1914, comunicò di aver abbandonato il gruppo dei “giovani liberali”. A seguito dello scoppio della prima guerra mondiale, avvicinosi ai socialisti, è favorevole al non intervento italiano e, assieme a Dante Fini, Arnaldo Pieraccini e Luigi Mascagni prende la parola nel corso di una manifestazione neutralista culminata in un tafferuglio contro gli interventisti.

Dopo la guerra, dai giornali del tempo, emerge qua e là la sua attiva militanza antifascista, come quando è nominato tra i sottoscrittori di una colletta a favore dei bambini viennesi o, dopo che si era data notizia del suo e di altri arresti, quando smentisce di aver partecipato ad azioni violente (ferma restando la sua fede politica) in Val di Chiana. Un “sovversivo”, Giovanni Palmini (“dell’estrema sovversiva”), qualche tempo dopo la morte del Basi, fu arrestato per essere stato promotore di una sottoscrizione da devolvere della moglie e dei figli del defunto. Secondo la tradizione familiare morì a seguito delle percosse subite dai fascisti; nel certificato medico si legge che il decesso avvenne per “itterizia. colemia acuta”.

Bibl.: “L’Appennino”, 27 febbraio 1915; “La Falce”, 6 marzo 1920; “Il Dovere”, 23 aprile 1921; “Il Nuovo Giornale”, 7-23 febbraio, 11 marzo 1923.

(F. Cristelli)